

Direzione ed Amministrazione presso il Circolo Democratico Costituzionale

Piazza Agucelli 2, Palazzo Proprio

IL CITTADINO

Periodico

Quindicin le

Liberales

UNA COPIA CENT. 10
ABBONAMENTI:

ANNO L. 3

Semestre e Trimestre in proporzione
Rivolgersi all'Amministrazione, Piazza Agucelli, 2

CESENA, 14 Dicembre 1918.

ANNO XXX — N. 24

Le insi rice

TIF ARIÀ ERASINI - TONTI
Piazza Vitt. Emanuele - CESENA

Conto corr. con la Posta

CONTRO LE IMPAZIENZE

La guerra è finita, e perchè tutti i soldati non tornano ancora alle loro case, alle loro faccende, ai loro affetti?

È naturale il desiderio di tante madri, e spose, e fanciulli, di rivedere i loro cari, di restituire il ritmo alla vita della famiglia, che fu devastata da ansie, da disagi, da rovine. Se vi furono martiri ed eroi al fronte di guerra — l'Italia nostra ha dato fulgido esempio di patriottismo e di umanità, memorando nella storia — non meno luminose furono le prove di devozione di carità, nelle metropoli grandi, nelle umili borgate, nelle case dei borghesi e della povera gente. E la vittoria, che fu preparata anche nelle ore più tristi delle delusioni e rin vigorita dal tenace proposito di salvare la patria e il mondo, fu attesa, con pazienza ogni giorno; e allorchè finalmente battè alle porte, si accrebbe nelle anime semplici e buone il tormento vivo di riabbracciare ben presto le persone, che tornavano dalle angosce della guerra...

Non si può condannare questo *senso familiare*, che è pure il primo cemento della solidarietà civile, e che è l'origine della nazionalità: ottima stregua alla morale internazionale.

Non furono combattute le più aspre battaglie per difendere appunto l'amore della propria casa e della propria gente? E questo amore non suscita forse la simpatia nostra ad altri popoli, che erano insorti, come il Belgio, a tutelare, il proprio onore, o ad affermare il loro diritto di nazione?

Pertanto, bisogna completare quest'opera che ebbe i primi modi di compimento sui campi insanguinati. Stiano tranquille le madri e le spose e i bambini, che i soldatini nostri non corrono più pericolo, che già chiesero ardentemente, della morte.

Essi staranno ancora lì, sui luoghi di occupazione, perchè si compiano i patti dell'armistizio. Le bandiere che li ha raccolti in disciplina, attestano che la volontà dell'Italia è incrollabile e serena, fin quando il grandioso fine della guerra non sia raggiunto.

La Pace non ancora è stata segnata, mentre il nemico militare nulla trascurava, di manovre e d'insidie, a suo prò, come ben ci ammoniscono le cronache quotidiane; mentre al limite delle sfere di occupazione fervono interessi contrastanti, che durante la guerra non osavano in-

sorgere e che, durante l'armistizio, si affacciano pretenziosi.

È un'altra guerra, buesta che comincia: non reca effusione di sangue nè asprezze di cimenti — ma non è meno severa d'incognite, se per un momento la luce del programma italiano si attenui. Le impazienze sarebbero oggi oltre misura pericolose: comprometterebbero il risultato delle mille prove di sacrificio.

I nostri soldati rimarranno ancora, in gran parte, lassù, con le armi al piede, tutelatori dell'ordine, e garentia delle rivendicazioni italiane, fin quando esse non saranno state saldamente e irrevocabilmente sancite: e rimarranno in quelle zone, dove il crollo della monarchia danubiana ha residuo malsane intolleranze e perversioni politiche e audacie di malafede italiana, per attestare la vigoria della nostra coscienza nazionale, che se difende sè, dimostra di volere attuare nel mondo un metodo di giustizia e di educazione.

E aspettiamo, sereni, la conferenza della Pace.

Occhio alla Germania

La Germania del Kaiser e di Ludendorff — cioè di quella tremenda organizzazione politica che su basi feudali aveva, con la disciplina militaristica, creato il pericolo permanente alla pace del mondo — fu costretta a chiedere l'armistizio e la pace. Il Kaiser ripartì in Olanda donde forse vagheggia un ritorno. Al supremo governo è ora un Direttorio.

Ma il Direttorio ha ora una corrente contesa con un Comitato di operai. L'Austria tedesca probabilmente entrerà nella confederazione germanica. V'è dunque un regime democratico, che s'è sovrapposto al regime autocratico? La coscienza tedesca si è dunque rapidamente evoluta?

Ci giungono voci di dubbio, anche perchè, per gli improvvisi avvenimenti, il dubbio è naturale. A seguire la stampa germanica, la crisi del Governo di Berlino si delinea ogni giorno più. Nè sono soltanto i partiti borghesi a negare che esso costituisca una dittatura vera o propria, o almeno una responsabilità, ma gli stessi progressisti riconoscono che diviso com'è sulla questione della costituente manca ad esso governo il potere esecutivo.

Il Consiglio degli operai e soldati di Berlino in una grande adunanza si è

pronunziato decisamente avverso alla convocazione della costituente, la quale, secondo i propositi di certuni, dovrebbe ratificare la creazione della repubblica democratica mentre quella che si vuole è la repubblica socialista.

Non possiamo dire che questa bega sia di natura interna, tale cioè che riguardi soltanto la Germania. Essa riguarda direttamente l'Intesa — ed anche la nostra Italia, dunque — che hanno il diritto di sapere con chi tratteranno le condizioni di pace da chi e quali affidamenti, che la pace non sia messa in pericolo, dovremmo richiedere.

Nè si dimentichi, intanto, la constatazione che si verifica ogni giorno, della dissennata e persistente propaganda che gli agenti tedeschi fanno in Svizzera e... atroce per minare la consistenza morale delle nazioni dell'Intesa, accendendo gli spiriti dell'insurrezione, provocando scioperi; per tentare insomma, quello che riuscì in Russia!

Vero è che il buonsenso latino è sufficientemente corazzato contro le nuovissime insidie teutoniche. Però questa nostra fiducia non deve consigliare la politica degli occhi chiusi.

Se la guerra è finita, continuano le guerriglie fatte coi «sottomarini» delle manovre convulsione e incivili.

Occhio alla Germania! E tuttora, o popoli dell'Intesa, con l'armi al piede. L'avvenire è di coloro che abbiano saputo vincere l'ultima carta.

Pertanto è necessario che l'Italia nostra — così degna della corona, pel sacrificio generoso dei suoi figli — mantenga quell'austerità e serenità di giudizio che garantisce dei pericoli minacciati.

Come durante la guerra, così anche oggi, una coscienza disciplinata dovrà tenere gli animi avviati nella suprema devozione della patria.

È questo il momento della storia attuale.

Gli abbonati che non hanno ancora versato la quota 1918, sono vivamente pregati di farlo con cortese sollecitudine.

Nostra Corrispondenza

Longiano, 8 dicembre

Anche questo patriottico passello ha voluto festeggiare solennemente, domenica I. corr., il lieto evento della Vittoria.

Sin dal mattino il Corso 3 Novembre 1918, su fino al Castello, presentava un aspetto allegro, oltremodo attraente, pavesato dalle variopinte bandiere delle Nazioni alleate.

In alto, il vecchio maniero non dava più l'immagine del tiranno che veglia nell'ombra meditando un delitto, ma del buon padre in atto di proteggere e benedire i suoi figli che tanto contributo di sangue avevano dato alla Patria.

A mezzodi giunse il Conferenziere Tenente Avv. Giuseppe Vacchelli, accompagnato dal Commissario delle Opere Federate pel Comune di Cesena. I longianesi furono dolenti che il Sottoprefetto Cav. Piomarta non avesse potuto accettare l'invito ad intervenire alla festa per occupazioni inerenti al suo ufficio.

Dopo la colazione offerta dalla Autorità in una sala del Palazzo Municipale, si formò il corteo che partì dal Castello Malatestiano preceduto dalla musica cittadina, seguita da giovanetti che cantavano "L'inno a Buitisti e gli inni nazionali, e composto dalle rappresentanze del Consiglio e da una lunga schiera di popolo.

Al Teatro Petrella l'Avv. A. Turchi presentò con belle e patriottiche parole il Tenente Vacchelli, l'ormai popolare conferenziere della nostra Romagna, conferenziere dai concetti profondi, dalla parola suggestiva che commuove e persuade.

Dopo aver riancato la storia della guerra dai suoi primordi, l'avv. Vacchelli stigmatizzò i principali responsabili dell'immane conflitto. Esaltò il valore dei nostri soldatini che noncuranti della vita, avevano con cieco entusiasmo fatto baluardo dei loro patti al nemico, arrestando l'invasione barbarica.

Ricordando poscia il dovere degli italiani nel dopo guerra, esortò la fratellanza di tutti i partiti, rammentando che al disopra di tutti gli interessi di classe un solo ideale deve sovrastare: l'amore di patria. E questo ideale deve spingerci ad operare, perché questa più grande Italia sia degna della sua nobile storia.

Il discorso, denso di concetti, fu interrotto più volte da prolungati e frenetici applausi che salutarono in fine il valente conferenziere a cui Longiano deve una giornata indimenticabile.

VERTENZA

Varoli - Pensiero Romagnolo

Il Maggiore Varoli che nel 1916 fu qui Presidente della Sotto Commissione Incetta Bovini e Foraggi prima del suo trasferimento a quella di Forlì, venne accusato dal Giornale - *Il Pensiero Romagnolo*, d'accapparramento d'olio d'oliva e di uso abusivo dell'automobile militare per trasporto dell'olio stesso.

Il Maggiore Varoli, querelò il giornale accordando piena facoltà di prove.

La questione finì coll'essere affidata ad un Giury d'onore del quale fecero parte l'Avv. Bellini, l'Ing. Saffi e il Dott. Oreste Massari.

Il Giury si pronunciò pienamente favorevole al Maggiore Varoli escludendo in modo assoluto nel suddetto ogni concetto

di accapparramento e di lucro; come pure riconobbe infondata l'accusa di essersi servito dell'automobile della Commissione per il trasporto dell'olio; e non riscontrò nei fatti denunziati sul giornale addebito alcuno a suo carico.

Il Giury, composto in maggioranza di personalità politiche di parte stessa del giornale querelato, à pure tuttavia dovuto completamente riconoscere nel Maggiore Varoli una grande onestà sia come uomo, sia pure come funzionario pubblico e ciò ad onore del suddetto Ufficiale e per la verità dei fatti addebitatigli.

Sottoscrizione permanente

Pro Mutilati

Cittadini!

Date l'obolo vostro a coloro che la Vittoria restitui Mutilati alla Patria.

Somma prec: L.4519,22

Prof. Fabio Rivalta L.100, Capitano Conte Antonio Verzaglia per onorare la memoria del padrino Francesco Giorgi invece dei fiori 4.50, Camillo Garaffoni per Decio Zavagli di Montecchio per ricordare la memoria di Chino Gentili 4.100, Teresa Serafini Ved. Biondi per

onorare la morte del compianto figlio Iugeguer Romeo Bondi l.25, Adolfo e Maria Amadori per onorare la memoria del compianto cognato e fratello Ing.r Romeo Biendi l.25, Briganti Apollinare per onorare la memoria di Clarice Guidi Ved. Zaugheri l.15, Giovanni Gentili l.100, Suzi Argentina t.100, Giuli Guido l.10, Urbano e Cesare Zaugheri per onorare la morte della loro madre l.100, Zoffoli Romeo l.50, Comitato onoranze Cesare Battisti l.1891,85. nella vendita cartoline pro-Mutilati un gruppo di signorine, a Borello festeggiando la vittoria l.284, Alcuni amici del Sig.r Romeo Biondi interpretando l'alto senso Patriottico dell'Ingegner versano l.25, Pasini Urbano l.5, Comitato Scaldarancio a favore dei valorosi che hanno dato tanta parte di loro stessi al completo raggiungimento della giusta rivendicazione Naz.le l.215,35, Umberto e Nina Cameroni da Firenze, in memoria della compiotta N. D. Pia Allocatelli nata Fabari L. 10.

Totale L.7615,42

La bella somma ricevuta a beneficio della locale sezione dal Comitato onoranze Cesare Battisti ha suscitato un sentimento di riconoscenza da parte di tutti i soci, per chi ebbe il pensiero altamente umanitario, e un ringraziamento alle Maestre e signorine di Borello per l'opera loro prestata per la raccolta della somma inviata.

Note di Cronaca

Casa del soldato intitolata a Renato Serra

— Alla Signora Rachele Serra, madre al nostro Renato, giungeva tempo fa la seguente lettera nella quale le si annunciava che una Casa del soldato era stata intitolata al figlio suo. Noi la pubblichiamo di buon grado, sapendo di far cosa grata a quanti avevano per Renato Serra devozione e stima.

COMANDO 21. BRIGATA di MARCIA

Centro propaganda nelle retrovie dell'Armata SOTTOSEZIONE P.

Alla Signora Serra - Cesena

Ho l'onore di informare la nobilissima madre del giovane e purissimo Eroe, che questo Comando ha stabilito di intitolare una Casa del Soldato a Renato Serra, e precisamente quella del 4.º Battaglione del 61º Reggimento Fanteria di Marcia dipendente da questo Comando. L'On. Prezzollini, a cui ho rivolto viva preghiera, mi à promesso poche pagine biografiche che farà stampare in piccola elegante edizione da distribuirsi ai frequentatori della Casa del Soldato ad incitamento e monito.

Prego vivamente la cortesia della Signora Serra, esempio mirabile nel dolore e nel sacrificio profondo di inviare a questa Sottosezione "P" qualche fotografia dell'Eroe da esporre nella Casa del Soldato.

Porgendole vive grazie, la prego di gradire i sensi della mia alta stima e considerazione. Con rispettoso ossequio.

Il Capo della Sottosezione "P"

Ten. Arturo Norela

Decorati al valore. Il Cav. Angelo Martinego di Villagana, Brigadiere Generale, Comandante della Brigata "Catania", che è già stato insignito della medaglia d'argento al valor militare, per il suo valore e per la sua valentia dimostrata durante l'offensiva austriaca del giugno scorso, è stato recentemente decorato di un'altra medaglia d'argento al valor militare colla seguente motivazione:

"Comandante di Brigata di Fanteria, durante violenta offensiva nemica che aveva tra-

volta la prima linea, con magnifica azione personale, con pochi elementi trovati soltomanò, organizzava dapprima, alla sede del suo comando una fiera ed accanita resistenza all'attaccante, di gran lunga superiore di forze e cedendo poscia palmo a palmo il terreno, si ritirava ed organizzava la resistenza su di una nuova posizione che rappresentava l'arresto definitivo dei progressi dell'avversario in quella direzione.", — Piave, 15 giugno 1918.

Al valoroso Generale giungano i nostri sentiti rallegramenti ed auguri.

Anche il giovane concittadino Aminta Fussi caporate nel 7.º reggimento Genio, 166. Compagnia Telegrafisti si è meritato il secondo Encomico Solenne colla seguente motivazione: Infaticabile nell'adempimento del proprio dovere, animava coll'esempio la propria squadra, che con attività eseguiva stendimenti sotto intenso bombardamento e riattivava linee interrotte dalle granate nemiche. Piave, 26-30 ottobre 1918.

Al valorose concittadino rallegramenti ed auguri.

Necrologio. — Il 3 corr. è mancata alla vita, in Roma, a soli 49 anni la Nobil Donna, nostra concittadina, contessa Pia Fabbri Allocatelli.

Modello di sposa e di madre, era il sorriso e il conforto della famiglia sua, in cui lascia un vasto vuoto incancellabile e un dolore che non ha confini.

Il triste annuncio ha profondamente commosso i moltissimi, che della virtuosa gentildonna pregiammo la grazia, la modestia, l'ellettto sentire.

Al consorte, nostro amico carissimo: Comm. Vittorio Allocatelli, alla madre N. D. Luisa, a tutti i congiunti inviamo le espressioni del nostro più vivo rimpianto.

Inaugurazione della nuova Casa del Soldato. — Domenica, 8 corr. alle ore 14, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Casa del Soldato, istituita per cura del locale Comando del Presidio colla coadiuvazione del Commissariato Comunale delle Opere Federate e della Fratell-

lanza Universale Americana, e sita in Via Fratiboni, Casa Palmieri, composta di due ampie stanze ad uso di sale di lettura e di scrittura e di un salone da conversazione e giuoco e da tre giuochi di bocce.

Intervennero il Gen. Comm. Maraffini Comandante la Divisione di Ravenna, il Gen. Comm. Segù Comandante la zona Militare di Forlì, la Rappresentanza della Fratellanza Americana, il Sottoprefetto Cav. Piomarta, il Sindaco Ing. Angeli, molte altre autorità locali, ed in primo luogo il Comandante del Presidio Colonnello Cav. Colle con tutti gli Ufficiali, tutte le Patronesse ed i Patroni della nuova Casa ed un numerosissimo pubblico. I soldati del Presidio erano schierati sul prato e prestava servizio l'ottima Banda Divisionale Militare di Ravenna, concessa per l'occasione dalle Autorità militari.

Appena arrivò il Comandante della Divisione di Ravenna, Gen. Comm. Maraffini, la Banda intonò la Marcia Reale, quindi furono visitati i locali, trovati splendidi e ben arredati; poscia il Cav. Prof. Roberti Preside del nostro Liceo ha consegnato a nome del Comitato, i locali con nobili e patriottiche parole. Il Cav. Piomarta salutò con elevate parole la Fratellanza Americana cui rispose vivamente ringraziando l'ufficiale della Fratellanza stessa, ed infine il Generale Maraffini esaltò il significato della nostra vittoria e la bella festa della inaugurazione, Indi la Banda militare suonò tutti gli inni delle Nazioni Alleate e gli inni Patriottici.

Le Signore e Signorine Patronesse offerse poi un rinfresco agli ospiti intervenuti ed ai soldati.

Finita la bella cerimonia, Autorità, pubblico e soldati si avviarono verso il Teatro Comunale dove, a cura della Fratellanza Americana, fu dato uno spettacolo drammatico gratuito. La brava Banda Militare suonò negli intermezzi scelti pezzi d'opera, vivamente applaudita.

Impiego di operai. — La Società per le Miniere di Carbone in Valle d'Aosta avverte che può impiegare molti operai minatori e che darebbe la preferenza agli Italiani già utilmente sperimentati.

Le domande vanno rivolte al Direttore Monsieur Rousseau Aime (Savoia)

Croce di guerra. — L'amico nostro carissimo Pio Luigi Teodorani, che è stato alla fronte come volontario e che si è meritato ben due encomi solenni per il suo valoroso contegno in guerra, è stato in questi giorni insignito della Croce di Guerra per meriti speciali.

All'amico carissimo i nostri più sentiti rallegramenti.

Pro italiani redenti. — Le alunne licenziate nel luglio u. s. dalla Sesta classe elementare e la loro maestra Nazsarena Brunetti Molinari hanno offerto per gli italiani liberati un pacco contenente paia 16 di calze lavorate da loro. Un bravo di cuore alle gentili donatrici e che il loro atto nobile e filantropico sia di monito a quei moltissimi cesenati, i quali, potendo, non hanno sentito il dovere imperioso di dare il loro obolo a beneficio dei liberali e dei liberatori.

Offerte. — Agli orfani di guerra: 1.100 il Sig. r Ottavio Valducci nella ricorrenza del 10.º anniversario della morte della moglie sua Maria Pia Serra.

Alla Pro-maternità: Il Sig. r Davide Saralvo e famiglia hanno offerto 1.100 in memoria della loro adorata Clementina.

La Sig. na Prof. sa Lucia Forti e sorelle 1.5 pure in memoria della Sig. ra Clementina Saralvo.

Pro Ospizi Marini: La famiglia di Saralvo Davide ha offerto 1.100 in segno di profondo

cordoglio per l'imatura perdita della loro amatissima Clementina Raffoni.

Dimostrazioni patriottiche per la Vittoria. — Oltre che a Longiano come ne parla una corrispondenza in questo numero del nostro giornale, il giorno 1. corrente ebbe luogo a Borello una solenne manifestazione patriottica per solennizzare la Vittoria delle nostre armi. Parlò in modo veramente degno dell'occasione il Tenente Prof. Livio Levi, di fronte a migliaia di persone accorse da ogni parte della vallata del Savio.

Intervennero anche i mutilati e i reduci di Cesena col corpo bandistico.

Domani, domenica, poi un'altra dimostrazione consimile avrà luogo a Cesenatico per cura delle Opere Federate. Oratori ufficiali saranno i Tenenti avv. Giuseppe Vacchelli e Prof. Livio Levi, i quali parleranno della Vittoria e dei bisogni del dopo guerra. E' assicurato l'intervento delle Autorità governative e comunali.

Albero del Natale. — Come abbiamo detto nel numero scorso, la Pro Maternità sta allestendo l'Albero di Natale, nel Teatro Comunale per il giorno di S. Silvestro 26 corr.

Sappiamo che i doni pervenuti al Comitato sono moltissimi e parecchi di valore, e che perciò la lotteria riuscirà splendida e assai proficua.

Al solerte Comitato facciamo i più fervidi auguri di ottimo esito al pel concorso del pubblico che per l'incasso. Due cose che non possono mancare, perchè già a quest'ora tutti i palchi sono stati prenotati, ed anzi molti dovranno stare senza.

Posti a guardie forestali. — Il Ministero di Agricoltura consente l'ammissione, senza concorso, degli invalidi della guerra, a 300 poi di allievi guardia forestali. Il termine per la presentazione delle domande scade il 31 Gennaio 1919.

Il manifesto 19 novembre 1919 e la copia del Decreto Luogotenenziale 13 ottobre 1918 si trovano presso il Sig. r Augusto Brunazzi Presidente della Sezione locale dei Mutilati invalidi di guerra.

Polizze di Assicurazione Pro Combattenti.

I beneficiari che sono in possesso delle polizze di Assicurazione debbono spedire le polizze stesse all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni (servizio Polizze Pro Combattenti), insieme alla copia integrale, da farsi in carta libera, delle comunicazione o dell'atto di morte, inviati dalle Autorità Militari al Sindaco del Comune di residenza della famiglia del militare decaduto. Ove invece la famiglia presunta beneficiaria delle polizze non ne sia in possesso basta che invii al nominato servizio dell'Istituto il documento relativo alla morte del militare. L'Istituto, dopo aver proceduto alle necessarie indagini nei propri schedari per rilevare se al militare vennero o no consegnate le polizze di assicurazione. A mezzo dell'intendenza generale dell'esercito, esegue d'ufficio l'accertamento della maturazione del diritto alle polizze da parte del militare decaduto. Sia nell'uno caso che nell'altro, appena sieno pervenuti all'Istituto i documenti necessari per eseguire la liquidazione, questa viene senz'altro eseguita dal servizio polizze pro Combattenti. Nessuna altra pratica oltre quelle indicate devono fare i beneficiari per le polizze ai combattenti per esigere la somma assicurata.

Dono natalizio ai Soldati. — Anche quest'anno noi dobbiamo ricordare con affetto i Soldati feriti ammalati degenti nei nostri ospedali. Essi hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza, poichè hanno contribuito alla grande vittoria delle armi italiane.

Il comitato *pro doni ai Soldati* si rivolge a tutte le persone di buon cuore e le invita a mandare le loro offerte in denaro o in generi al Preside del R. Liceo incaricato della raccolta e della distribuzione.

Servizio postale per le terre redente. — Per disposizione del Sup. Ministero, gli uffici postali, per ora, non possono accettare assolute e raccomandate gravate di assegno dirette a località del Trentino, dell'Alto Adige e della Venezia Giulia. Hanno corso i giornali e le pubblicazioni, per le predette località, soltanto quando siano spedite dai rispettivi editori, in conto corrente; ed infine sine a contrario avviso, non possono essere emessi dagli uffici vaglia tratti su località del Trentino e dell'Alto Adige.

Cooperativa Cesenate di Consumo. — I soci sono convocati per domani domenica, alle ore 10, nella Sala del Comitato Agrario, per discutere il seguente ordine del giorno:
1.º Bilancio Consuntivo dell'esercizio 1917 - 18
2.º Nomina delle cariche sociali.

Per disposizione dello Statuto Sociale, l'adunanza sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti, dopo trascorsa un'ora da quella fissata nell'invito.

Romagna eroica — Sotto l'Alto Patronato dei Sindaci dei Comuni di Forlì, Ravenna, Cesena, Faenza, Lugo, Rimini e Rocca S. Casciano, prossimamente uscirà in Forlì, la Rivista "Romagna Eroica", allo scopo di illustrare e tramandare alla storia l'effigie, l'opera, i sacrifici, gli ardui e il valore dei Giovani romagnoli morti in guerra per la liberazione della Patria e per la difesa dell'Umanità.

"Romagna Eroica", che dovrà restare nel tempo documento storico di alta importanza, illustrerà, accanto alle figure note dei nostri Ufficiali quelle umili dei Soldati: accanto alle fotografie di coloro che nelle arti e nelle scienze ebbero fama, compariranno quelle di contadini e di operai non inferiori ai primi nel generoso sacrificio.

"Romagna Eroica", pubblicherà:

a) Le fotografie e le biografie di tutti i morti della Romagna e dei Comuni del Montefeltro e del Collegio di Rocca di S. Casciano compresi nella giurisdizione del Distretto Militare di Forlì.

b) I dati inerenti al giorno, all'ora, al luogo della morte e della sepoltura;

c) Le notizie intorno alla cagione del decesso coi relativi riferimenti delle Direzioni degli Ospedali, dei Medici e Comandi dei Corpi;

d) Le fotografie di tombe, cimiteri, funerali e località dove avvennero i fatti d'armi;

e) Lettere, testamenti, relazioni dei Comandi Militari, motivazioni delle decorazioni, degli encomi, citazioni all'ordine del giorno e quanto altro può completare la raccolta storica.

Gerente Responsabile A. Piraccini — Tip. Tenti

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Lombardini porge presente pubblico attestato di perenne riconoscenza e di vivo ringraziamento al valentissimo D.re Ettore Venturoli, il quale, coadiuvato dalle esperte infermiere, riuscì colla sua scienza e colle sue assidue e premurose cure a salvare la sua diletta Pierina colpita da Grippe gravissima, e ringrazia vivamente tutte le gentili persone che tanto si sono interessate durante i giorni angosciosi trascorsi.

EMILIO GARAFFONI

CAFFÈ NAZIONALE

Corso Mazzini N. 9 - CESENA

Avvisa che tiene sempre il Deposito della **BIRRA** Paszkonski di
Firenze, con rivendita di **Ghiaccio**.

Lotteria a favore della "FONDAZIONE ELENA DI SAVOIA,,

Per iniziativa di S. M. la *Regina Elena*
sotto l'alto Patronato di S.M. la Regina Madre

20000 PREMI

costituiti in gioielli del valore complessivo di L. .500.000 e da titoli dello Stato per oltre L. 250.000.

Estrazione il 28 Dicembre 1918

Costo del biglietto lire una

Vendita presso l'ufficio delle Opere Federate

Corso Umberto I. N.

**Cercasi tre o quattro
camere mobiliate o smobiliate
compreso la cucina. Rivolgersi per le
profferte alla Tipografia Tonti - Piazza V.
Emanuele - Sotto le loggie del Municipio**

Vendita di materiale all'ingrosso e al minuto per impianti elettrici

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA SENZA ALCUN IMPEGNO

DEPOSTO OLII E GRASSI LUBRIFICANTI

Macchine elettriche e motopompa

Cesena - Piazza del Duomo - **FUSSI AURELIO** - Piazza del Duomo - Cesena